

# IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Omnia ergo simul erunt obstruenda amor: Quae vult mundum, vinct et ipse modo. PAVANIS ARCHIEP. II FINI

Amministrazione Udine, Viale di Prampere N. 4.

INSEZIONI - Coniunati vari le arpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 - Dopo la firma cent. 30 - Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni usse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Venerdì 23 Settembre 1904

Onor. signor Sindaco Udine

Direzione Udine, Viale di Prampere N. 4.  
ABBONAMENTI. - Nel Regno: per un anno L. 18 - per un semestre L. 8,50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.  
Gli abbonamenti non disdetta si intendono rinnovati.  
Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i plegli non affrancati.  
Anno V. - N. 215

## L'adunanza dell'estrema sinistra A ROMA

I tre gruppi - Ferri... Orazio sol contro... - La vittoria è di Turati.

Roma, 21. - Con i treni di stanotte e di stamani sono giunti quasi tutti i deputati dell'Estrema Sinistra, e con essi alcuni altri - quelli, cioè, che spinti da curiosità attendono lo svolgersi degli eventi. La posta della Camera dà presenti circa 150 deputati.  
**La riunione dei deputati radicali.**  
Erano presenti gli on. Alessio, Basetti, Rocca, Fazi, Passano, Silva, Soanoletti, Angiolini, Sacchi, Callesi, Mangiagalli, Sanarelli e Pannati. Avevano aderito gli on. Lucchini, Manzato, De Marinis. L'on. Eng. aveva fatto sapere che non sarebbe intervenuto.  
Fu approvato il seguente ordine del giorno:  
« I deputati del partito radicale approvano il risveglio delle forze popolari e deplorano gli eccessi, che l'uso del diritto di organizzazione e di sciopero ha determinati. Deliberano di far pratiche per la convocazione del Parlamento, e di presentare una legge che regoli l'intervento della truppa nei contrasti fra capitale e lavoro ».

Questo ordine del giorno è stato approvato in massima: si rinviò ogni deliberazione definitiva a una seconda riunione da tenersi prima della plenaria.  
**La riunione dei deputati repubblicani**  
Erano presenti: Pansini, Gattorno, Barzilai, Valeri, Maza, Succi, Pozzatti, Colajanni, Celli, Olivieri, Marzocchini, Del Balzo, Taroni, Pellegrini, Battelli, Dell'Acqua e Garavetti. Avevano aderito Pantano, Comandini, Barilari, Vendemini e Vallone.  
Sulla discussione è stato deliberato il segreto, essendo i presenti divisi in gruppi circa l'opportunità di presentare le dimissioni.

**La riunione dei deputati socialisti.**  
Erano presenti: Cabini, Turati, Ferri, Costa, Montemartini, Bossi, Majno, Bertesi, Lollini, Borciani, Bessolati, Varazzani, Antolissi, Berenini, Morgari, Agnini, Rondani, Pescetti, Nofri, Chiesa, Albertelli e Todeschini.  
Hanno giustificata l'assenza: Prampolini, Maironi, Badolini, Rigola, Gatti, Noè, Sichel e Vigna.  
Aperta la riunione, Cabini ha dato conto dell'azione dei deputati socialisti presenti a Milano, durante l'agitazione svoltasi colà.  
Ferri, crede che l'azione del gruppo nella Camera e nell'Estrema debba essere spinta alla maggiore intensità.  
Propone per suo conto: 1) la convocazione del Parlamento e la relativa agitazione nel Paese; 2) all'indomani del voto che respingesse questa azione, le dimissioni in massa; 3) non solo una legge sull'intervento poliziesco, ma l'abolizione dei dazi sul grano e il credito agrario immediato per il M-zoggerio.  
Turati, non crede efficace l'agitazione del Paese per la convocazione della Camera. L'ostruzionismo gli pare in contraddizione con richieste di riforme, cui ora accade Ferri.  
Crede inefficaci anche le dimissioni. Vorrebbe che si votasse l'ordine del giorno dell'Estrema di Milano.  
Parlano in senso contrario Lollini e Bertesi.  
Turati, presenta un ordine del giorno, nel quale si delibera di chiedere alla Presidenza l'immediata convocazione della Camera per discutere delle condizioni gravissime fatte al Paese dal Governo, dai recenti dolorosi fatti e da tutta la politica giolittiana; e si indicano i tre gruppi dell'Estrema di presentare altrettante interpellanze in proposito, da discutersi non appena ripresi i lavori parlamentari e da risolverli, occorrendo, in opportune mozioni. Si delegano fino da ora due deputati per ciascuno gruppo, per predisporre e presentare un disegno di legge che disciplini l'intervento della forza pubblica nei conflitti popolari e renda impossibile l'abuso delle armi, e assicuri la punizione degli eventuali colpevoli. Si propone di valersi di tutti i mezzi parlamentari, non escluso, occorrendo, l'ostruzionismo, per ottenere la pronta discussione.  
Si delibera di presentare, fino dall'inizio della ripresa dei lavori parlamentari, proposte di sgravio effettivo, tra cui l'immediata abolizione del dazio sul grano e una notevole riduzione nelle spese improduttive, e di quelle altre riforme più urgenti, che la situazione del Paese consiglia, insistendovi energicamente e, quando non fossero prontamente approvate, facendosi piattaforma di ciò nelle future elezioni.  
Ferri respinge l'appunto di essere divenuto riformista - come ha detto Turati - e presenta un altro ordine del giorno in cui ritiene che oltre una legge

contro l'uso della forza nelle contese fra capitale e lavoro, bisogna reclamare immediati sollievi fiscali e aiuti per la produzione e il lavoro nazionale, dedicandovi i milioni ottenuti con l'immediata riduzione delle spese improduttive; a raggiungere questo scopo è necessario insistere nella richiesta della convocazione del Parlamento, dando le dimissioni in massa se negata, e continuando per essa l'agitazione nel Paese, proponendosi anche, se convocata la Camera, l'azione parlamentare più energica contro l'attuale Ministero e l'ostruzionismo, per ottenere la immediata discussione dei progetti di legge sopracennati e da formularsi subito da una speciale Commissione del Gruppo; aggiungendo che le dimissioni in massa saranno date anche nel caso in cui questi progetti non siano approvati, per promuovere su di essi l'appello al Paese.  
**Chiesa non crede efficace il mezzo delle dimissioni.** Crede invece unico mezzo l'ostruzionismo. Poi l'adunanza ha termine, rimettendosi alla discussione degli ordini del giorno alla seduta plenaria dell'Estrema nel pomeriggio.  
**L'adunanza plenaria dell'estrema sinistra.**  
Presiedeva Basetti e fungeva da segretario Taroni.  
Ferri espone e insiste sulle idee agitate dal gruppo socialista stamani, concretate negli ordini del giorno Turati e suo. Insiste per la convocazione della Camera e le conseguenti dimissioni in massa se non è concessa la convocazione.  
Mirabelli è favorevole alla convocazione. Riferisce che però il gruppo repubblicano crede che le dimissioni si debbano dare soltanto nel caso in cui la Camera approvi la politica ministeriale.  
Turati è d'accordo su molti punti con Ferri, ma discorda da lui nella questione delle dimissioni. Aderisce completamente ai criteri legislativi e alla reclamata convocazione della Camera.  
Colajanni osserva che anzitutto bisogna sapere che cosa si vuole.  
Andiamo verso la rivoluzione, o no? No, perchè i rivoluzionari, dice, come ma non sono quattro.  
Inutile, dunque, perdersi in vaghe deliberazioni, che possono avere scopo rivoluzionario e contenersi in un programma che possa essere contenuto nelle istituzioni attuali.  
Se poi si vuol fare, come desidera Mirabelli, una punta contro il re, si invitano allora i colleghi a uscire dall'adunanza, giacchè non possono starvi essendo costituzionali.  
Se si vuole impedire l'uso della forza, si abbia allora il coraggio di adottare il sistema inglese, cioè si riconosca il diritto dell'esercizio della forza contro coloro che vogliono lavorare quando c'è sciopero.  
Sacchi svolge l'ordine del giorno dei radicali in cui si delibera di aderire alla convocazione del parlamento e di chiedere la presentazione d'una legge che regoli l'impiego della forza nei conflitti tra capitale e lavoro.  
Del Balzo vorrebbe la fusione dei due ordini del giorno Ferri e Turati riservando le dimissioni come ultima sanzione alle denegazioni del Potere e della Camera.  
Barzilai, Massa e Pellegrini parlano contro le dimissioni e la minaccia dell'ostruzionismo.  
Ferri insiste sul suo ordine del giorno e si sbaccia per far capire che sono necessarie le dimissioni e l'ostruzionismo. Costa fa lo stesso.  
Si fanno varie dichiarazioni di voto.  
Lollini presenta come emendamento da votare in precedenza le dimissioni di tutti i tre gruppi.  
Ferri dichiara che per ora ritira la proposta delle dimissioni e propone un'ordine del giorno di forma conciliativa.  
Si pone ai voti l'ordine del giorno Pellegrini del tenore seguente:  
« L'Estrema Sinistra dichiara che le repressioni feroci sistematicamente praticate dal Ministero, sono indegne di un Governo civile, e rendono impossibile la sua permanenza al potere; constata la necessità immediata della convocazione del Parlamento, e delibera di comunicare il suo ordine del giorno alla Presidenza della Camera; e si proroga per convocarsi il 16 di ottobre ».

L'ordine del giorno è approvato all'unanimità, meno Sanarelli e Mangiagalli.  
**Le impressioni.**  
L'impressione che si ha a Montecitorio dell'avvenuta riunione dell'Estrema Sinistra è che l'accordo fra i vari gruppi sia più apparente che reale.  
Ferri (poverino!) è molto indispettito perchè il suo ordine del giorno non è stato approvato.

**Notizie Vaticane**  
**La gioventù francese**  
Roma, 22. - Stamane il Santo Padre ha ricevuto al Museo Lapidario il pellegrinaggio della gioventù cattolica francese, composto di un migliaio di persone.  
**Nomina pontificia.**  
Roma, 22. - Il Santo Padre ha nominato mons. Petrelli segretario della Legazione pontificia alle Filippine.  
**Per chi lavorano i congressisti**  
Roma, 21. - Come vi avvertii, al Congresso del libero pensiero erano affissi dei cartellini che dicevano:  
« Chi disturba, lavora per il Vaticano ».  
Stavessa si leggeva quest'aggiunta, dovuta a qualche ballo spirito: « Chi non disturba lavora per la massoneria ».

**Note e commenti**  
**Il valore della breccia.**  
Le notizie che giungono del congresso contro Dio, sono sempre più disastrose. Perfino la stampa radicale ha messo molta acqua nel suo vino anticlericale: passa il congresso in seconda linea per diminuire di fronte al pubblico la colossale debacle.  
Altro che congresso di scienziati! Un congresso di aruffoni, ai quali ingenuamente han prestato il loro nome alcune vecchie persone, da verb sciolate per quanto disgraziatamente traviate dallo spirito settario, di cui imbeverano la loro coscienza.  
Ma continuiamo pure a rilevare il significato del congresso. Ieri vedemmo da due discorsi inaugurati come esso sia un congresso contro Dio e contro il suo Cristo, combattuto nella Chiesa cattolica perchè questa sola tiene la verità divina rivelata. Di fatti, il prof. Sergi disse che tutti i vessilli raccolti al congresso - di ogni nazione quindi - erano levati contro il Vaticano. Non contro Lutero o contro Maometto, non contro l'una o l'altra delle trecento e più religioni che si contano al mondo, ma contro il Vaticano, ma contro la Chiesa cattolica!  
Oggi vediamo il significato della breccia di Porta Pia, proclamato ufficialmente dal sig. Fournement davanti alla breccia stessa, nel pellegrinaggio fatto dai congressisti.  
Egli, a nome della massoneria internazionale, disse: « La preoccupazione predominante nel nostro secolo è stata quella di riunire tutti i popoli in un solo partito per il progresso sociale dell'umanità. La rivoluzione francese affermò il principio dei diritti dell'uomo; la presa di Roma affermò i diritti dell'umana società a sottrarsi dal dogma teocratico. Il grido di un tempo: « L'Italia farà da sé » va ora sostituito da quello: « L'umanità farà da sé ». L'oratore spiega il significato di questo congresso a Roma e di questo omaggio che, colla presenza loro a Roma, i congressisti rendono all'Italia ».

Il significato è quello di cui sopra, vale a dire: emancipazione dalle coscienze dall'idea religiosa. Significato che fece concludere l'oratore - dopo una razzia in tutti i luoghi comuni per ricercare la frase suggestiva (alti ideali, progresso civile, ara della scienza ecc. ecc.) - col proclamare « opera patriottica quella del cittadino che renda impossibile la riconciliazione tra Chiesa e Stato ».  
Più chiaro di così dunque non si potrebbe parlare. La breccia di Porta Pia è segnapolo di guerra contro il Vaticano, con cui non si deve scendere né ha tregua né a patti. La festa del XX settembre è il magnesio, la cui luce rende luminoso nel corso degli anni questo agnucolo. Unità di patria, grandezza di nazione, libertà ecc. sono pretesti, come li chiamò già nel 1863 il Diritto massonico.  
Dopo ciò ci si permetta a noi cattolici di non festeggiare il XX settembre; ci si permetta di guardare con ribrezzo quella breccia - e ciò senza venir meno ai nostri doveri di cittadini, doveri che nulla hanno da fare con le aspirazioni sataniche della massoneria. E dopo ciò ci si permetta a noi giornalisti cattolici di biasimare il cattolico che festeggia quella data, che infiora quella breccia; di biasimarlo per la sua ingenuità se non per la sua cattiveria!

Si prevede che Giolitti convocherà subito il Consiglio dei ministri.  
Molti deputati arrivati stamani sono ripartiti stasera nella persuasione che ritorneranno non prima di novembre.  
L'ufficosa Agenzia Italiana commenta tutti i fatti svoltisi ora come la paura delle elezioni generali, a cui l'Estrema si trova impreparata.  
E poi, scelta la Camera, Ferri e Todeschini dovranno fare un viaggio di piacere all'estero. E senza questi due valentuomini, come possono vivere in Italia i poveri proletari? Anche questa è una questione a cui il cervello di Ferri pensa da parecchio tempo.

**I "senza Dio"**  
Dalla negazione del cattolicesimo alla negazione di Cristo; dalla negazione di Cristo alla negazione di Dio; dalla negazione di Dio alla negazione della umana dignità. Sono passi che si susseguono ineluttabilmente. Già la Bibbia - che è quanto dire più di qualche secolo fa - lo aveva registrato, dicendo: « E l'uomo, mentre era in onore, non riconobbe la sua dignità e si paragonò ai giumenti che non hanno intelletto ».  
E così è avvenuto al congresso contro Dio.  
Il prof. Haekel, dell'università di Gena, nel suo discorso inaugurale disse di aver presentato al congresso trenta brevi dissertazioni, di cui venti di filosofia teorica e dieci di filosofia pratica derivanti dalla teoria di Darwin, le quali sono riassunte nella teoria materialistica che l'uomo non ha altra patria che questa terra e che non obbedisce ad alcun'anima infusavi da un potere soprannaturale.  
Si disputa ancora se Darwin sia stato o no religioso, se nella teoria dell'evoluzione della materia fosse proceduto col pensiero fin dove lo vogliono strascinare i suoi discepoli; ma questo per noi poco monta nella circostanza. Invece importa rilevare come il congresso contro Dio, ufficialmente abbia proclamato per bocca di Haekel il principio evolutivo della materia, vale a dire che l'uomo deriva essenzialmente dalla scimmia. Scimmie dunque, quanto volete perfezionate mielte e nikelate, ma pur sempre scimmie vogliono essere i liberi pensatori.  
Prosti! A loro possiamo rispondere quel che già rispose Napoleone I al primo apparire di tale teoria: « Se egli - diceva egli - vogliono credermi bestie, tal sia di loro; ma per Giove non tentino persuadermi che, come loro, una bestia anch'io mi sia! »

Dalla negazione di Dio dunque, alla negazione della dignità umana. Terribile castigo onde Iddio flagella l'umana superbia, che spinge la creatura a ribellarsi al suo Creatore!  
**Dalla negazione della dignità umana allo stato selvaggio.**  
N-gata la dignità umana si passa presto all'affermazione dello stato selvaggio. Si credono bestie, quindi conviene loro foggarsi sul vivere delle bestie. Aspre conclusioni; confermate però dai fatti. I razionalisti, con G. G. Rousseau, incolpano la società se l'individuo è cattivo. L'individuo, dicono, nasce per se stesso buono: è la società che lo corrompe. Quindi distruggere la società e cacciare l'individuo allo stato selvaggio - è spingere l'uomo verso il suo più grande benessere.  
E di ciò i liberi pensatori - invidiando dopo sentito il discorso di Haekel, i loro progenitori, gli oromastan, vaganti tra le vergini selve, liberi al cospetto del creato - si ricordarono.  
E ieri, convenuti al pranzo sociale sul Palatino, ballarono la farandola, al suono di focosi inni rivoluzionari: l'innno dei lavoratori e la marciaghese, non senza aver prima trincato ed intagliato alla rivoluzione sociale.

Dalla negazione della dignità umana dunque all'anarchia. Guardate un po' dove conduce il significato di una breccia. Da questa all'anarchia sarà lunga, se volete, la via - ma è diritta, ma è fatale, inesorabile! Cieco chi non la vede.

**Le conseguenze dello sciopero generale.**  
Il Secolo crede che i danni recati a Milano dallo sciopero ammontino a circa 20 milioni. Parecchi milioni perdettero pure Venezia, Genova, Torino.  
E questo senza alcun vantaggio per le classi lavoratrici. Gli operai ne ringraziano i Labriola e compagni.

**IL TRATTATO DI COMMERCIO con l'Austria.**  
Roma, 21. - L'on. Giolitti, appena arrivato, ebbe un colloquio con Luzzatti, Tittoni e Rava circa le modalità della pubblicazione del trattato con l'Austria-Ungheria.  
Per domani si attendono l'ambasciatore d'Austria e i delegati per la firma.  
Per sapere come questo fiasco dell'on. Luzzatti sia giudicato in Austria riportiamo quanto ne scrive la Zeit:  
Il trattato di commercio italo-austriaco rappresenta un vero successo austriaco. Nella lotta di Valombrosa il ministro Luzzatti fu sconfitto; la colpa a sua se nel meridionale vinifero si estese il malcontento contro l'Austria. Il Luzzatti allo scopo egoistico di diventare a tutti i costi ministro promise e garantì la continuazione della clausola dei vini. Fu un'azione imprudente, inconsiderata che fanatizzò i produttori di vini, aiutata dalla stampa adoratrice di questo illuso ministro: e adesso l'ira generale si rivolge giustamente contro di lui. Per l'Austria-Ungheria vittoriosa è ora doveroso applicare con moderazione e lealtà il trattamento doganale verso l'Italia giacchè noblesse oblige.

**Il Congresso del libero pensiero e la stampa liberale estera**  
Fra i molti Congressi che ebbero luogo in questi ultimi mesi, ne vanno segnalati due per la loro importanza, tenutisi a Basilea ed a Ginevra, e cioè il Congresso internazionale delle Religioni ed il Congresso internazionale di filosofia, e più specialmente occorre ricordarli ora che è incominciato il Congresso dei cosiddetti liberi pensatori, il Congresso del libero pensiero!  
Nel Congresso internazionale di filosofia i cattolici Bontoux e l'ottuagenario Ernesto Naville, ebbero il coraggio davanti ad un consesso di dotti di spezzare una lancia a favore dello spiritualismo e sulla necessità di una soda cultura filosofica, quale complemento della cultura generale.  
Gli abbaati Piat, Bulliet e Pailliet dell'Istituto cattolico di Parigi, tennero alto l'onore dell'aristotelismo e del neo-socialismo, parlando davanti ad un'eleita di intellettuali, e venendo a conclusioni eminentemente cattoliche.  
La stampa in generale si è poco occupata di questi Congressi, e le relazioni anche su giornali cattolici che vanno per la maggiore, sono assai scarse ed incomplete.  
Invece tutto il mondo giornalistico si è occupato del Congresso del libero pensiero che martedì si inaugurò a Roma che il Governo ha proclamata sede rispettata del Capo della Religione Cattolica, Religione dello Stato!  
Notiamo peraltro ad onore del vero, che non solo i giornali cattolici, ma non pochi dei giornali liberali, se ne sono occupati per stimatizzare i promotori e fautori di questo Congresso, e solo i giornali massonici e anticlericali ne fanno la apologia, allo scopo evidente di gettare lo sprezzo ed il vilipendio sulla Religione Cattolica, sulla sua Dottrina e suoi Dogmi, caratterizzando in tal guisa lo scopo e le mire del deplorato e deprevole Congresso, che a maggior sfregio ed affronto si è voluto tenere a Roma sede del Capo Augusto della Religione Cattolica.  
Dicemmo che anche una parte della stampa liberale aveva condannato questo Congresso, e abbiamo citato altra volta giornali liberali italiani, schieratisi apertamente contro il detto Congresso.  
Nella stampa liberale estera troviamo pure dei franchi oppositori delle aberrazioni degli uomini del libero pensiero, che noi abbiamo chiamati i fautori della tirannide filosofica, dell'irreligione, i fautori dell'opera di Satana in religione, morale e filosofia i fautori dell'anarchia, avendo essi ottenute le adesioni degli anarchici non solo d'Italia, ma dell'Europa e dell'America, la quale manda suoi rappresentanti coloro che amaronno la mano di Bresci nell'assassinio compiutosi a Monza nella persona di Umberto I.  
Fra i giornali liberali stranieri oppositori del Congresso, segnaliamo il Journal des Debats di Parigi, conosciuto per le sue idee non clericali. Ed esso in proposito del Congresso scrive:  
« Il primo anno di pontificato di Pio X è stato oggetto degli apprezzamenti più diversi. L'idea di aprire il congresso del libero pensiero in faccia al Vaticano e di farne una macchina di guerra contro il cattolicesimo, doveva presentarsi agli spiriti. Religione contro religione, poiché il libero pensiero ne è una, la più intollerante di tutte. Nell'intenzione dei liberi pensatori francesi, non di tutti senza dubbio, ma di quasi tutti, si tratta di prendere a partito il Papa e le credenze che rappresenta. A ciò si limiterà la loro manifestazione. Sarà un po' puerile e perfettamente vana... Tutta la questione è di sapere fino a qual punto annoierà il Papa, se il Papa resta indifferente, l'effetto sarà mancato ».

Il Journal des Debats, continua:  
« Noi pensiamo a Berthelot che rappresenterà a Roma la scienza francese, a Ernesto Haekel professore all'università di Gena, a Enrico Maudsley professore all'università di Londra e ad alcuni altri dotti, filosofi e pubblicisti che onorano il loro paese. Se non fossero che loro al congresso, farebbero una opera discutibile, ma seria. Disgraziatamente vi sarà con loro una turba petulante di pretesi liberi pensatori che non brillano né per le qualità del loro spirito, né per la moderazione del loro sentimento, e neppure per la decenza del loro linguaggio. Sono stati reclutati in tutte le parti del mondo, allettati da una manifestazione contro il Papa, e dalla promessa

« Noi pensiamo a Berthelot che rappresenterà a Roma la scienza francese, a Ernesto Haekel professore all'università di Gena, a Enrico Maudsley professore all'università di Londra e ad alcuni altri dotti, filosofi e pubblicisti che onorano il loro paese. Se non fossero che loro al congresso, farebbero una opera discutibile, ma seria. Disgraziatamente vi sarà con loro una turba petulante di pretesi liberi pensatori che non brillano né per le qualità del loro spirito, né per la moderazione del loro sentimento, e neppure per la decenza del loro linguaggio. Sono stati reclutati in tutte le parti del mondo, allettati da una manifestazione contro il Papa, e dalla promessa

« Noi pensiamo a Berthelot che rappresenterà a Roma la scienza francese, a Ernesto Haekel professore all'università di Gena, a Enrico Maudsley professore all'università di Londra e ad alcuni altri dotti, filosofi e pubblicisti che onorano il loro paese. Se non fossero che loro al congresso, farebbero una opera discutibile, ma seria. Disgraziatamente vi sarà con loro una turba petulante di pretesi liberi pensatori che non brillano né per le qualità del loro spirito, né per la moderazione del loro sentimento, e neppure per la decenza del loro linguaggio. Sono stati reclutati in tutte le parti del mondo, allettati da una manifestazione contro il Papa, e dalla promessa

« Noi pensiamo a Berthelot che rappresenterà a Roma la scienza francese, a Ernesto Haekel professore all'università di Gena, a Enrico Maudsley professore all'università di Londra e ad alcuni altri dotti, filosofi e pubblicisti che onorano il loro paese. Se non fossero che loro al congresso, farebbero una opera discutibile, ma seria. Disgraziatamente vi sarà con loro una turba petulante di pretesi liberi pensatori che non brillano né per le qualità del loro spirito, né per la moderazione del loro sentimento, e neppure per la decenza del loro linguaggio. Sono stati reclutati in tutte le parti del mondo, allettati da una manifestazione contro il Papa, e dalla promessa

« Noi pensiamo a Berthelot che rappresenterà a Roma la scienza francese, a Ernesto Haekel professore all'università di Gena, a Enrico Maudsley professore all'università di Londra e ad alcuni altri dotti, filosofi e pubblicisti che onorano il loro paese. Se non fossero che loro al congresso, farebbero una opera discutibile, ma seria. Disgraziatamente vi sarà con loro una turba petulante di pretesi liberi pensatori che non brillano né per le qualità del loro spirito, né per la moderazione del loro sentimento, e neppure per la decenza del loro linguaggio. Sono stati reclutati in tutte le parti del mondo, allettati da una manifestazione contro il Papa, e dalla promessa

« Noi pensiamo a Berthelot che rappresenterà a Roma la scienza francese, a Ernesto Haekel professore all'università di Gena, a Enrico Maudsley professore all'università di Londra e ad alcuni altri dotti, filosofi e pubblicisti che onorano il loro paese. Se non fossero che loro al congresso, farebbero una opera discutibile, ma seria. Disgraziatamente vi sarà con loro una turba petulante di pretesi liberi pensatori che non brillano né per le qualità del loro spirito, né per la moderazione del loro sentimento, e neppure per la decenza del loro linguaggio. Sono stati reclutati in tutte le parti del mondo, allettati da una manifestazione contro il Papa, e dalla promessa

di piaceri variati che si procurerà loro a buon mercato.

Il *Journal des Debats* si chiede un tantino maliziosamente quale sarà la posizione di Berthelot in mezzo a tanti liberi pensatori, che non sono certamente pensatori, e tanto meno liberi.

Or non è molto, Berthelot dopo aver pronunciato un discorso d'apertura d'un congresso del libero pensiero al Trocadero in Parigi, si assentava quasi subito. Perché? Egli si sentiva a disagio. Non occorre essere profeti per asserire che alcunché di consimile, se non peggio, avverrà a Roma. Fra i temi che saranno discussi, i più importanti sono: « il dogma religioso davanti la scienza »; « i rapporti tra Chiesa e Stato »; « l'organizzazione e la propaganda del libero pensiero ». Il primo non è più neppure d'attualità. Il secondo interesse, immediatamente almeno, i francesi soprattutto. Il terzo è di un sapore piccante, poiché l'organizzazione del libero pensiero — che va degli anticlericali nemici dell'idea liberale sino all'anarchismo di Patterson, passando attraverso alla babele radicale, repubblicana socialista — non sarà davvero la cosa più facile del mondo.

Quanto alla questione « dogmatica » per rapporto alla scienza ce ne sarà per tutti i gusti.

Basta a convincersene, leggere le parole pronunciate da un collaboratore della *Petite République*, davanti ad una adunanza di liberi pensatori.

Il discorso in questione era diviso in tre parti: anticlericalismo, socialismo, scienza. « La cultura scientifica integrale — il linguaggio è del conferenziere della *Petite République* — la cultura scientifica del grande pubblico è il complemento necessario dell'anticlericalismo e mena diritto al socialismo ». Udite, non basta. Vi è detto: la scienza ruina il dogma; il dogma religioso non solo, ma anche il dogma economico, e naturalmente sottopone all'adorazione dei nuovi fedeli il « socialismo ». Vero è che il campo del socialismo è messo a rumore; gli uni credono ancora al « dogma » di Carlo Marx, e professano l'ortodossia di Dresda, mentre altri, sono talmente poco ortodossi da provocare i fischi e l'apoteosi dei fischi da parte dei socialisti integrali.

Ma il ciarlatanismo non ha bisogno di tener conto di questi fatti innegabili, palpanti di attualità. Il peggio è che i bravi redattori della *Petite République* possono permettersi il lusso di dire davanti a un pubblico proprio simili castronerie od anche solo di ripetere papagallescamente la inconciliabilità tra « dogma e libertà » anche quando sanno di avere essi stessi dogmi e dei più cervellottici: ma al congresso del libero pensiero si troveranno ciarlatani contro ciarlatani.

Per gli uni la scienza sarà la repubblica, per gli altri sarà Enrico Ferri, per un terzo sarà l'idea di Caserio e di Ravachol, dei Lucheni e dei Bresci. E il libero pensiero sarà almeno in questa parte libero che si eleverà chiesuola contro chiesuola, pontefice contro pontefice, scienza contro scienza: il congresso del libero pensiero non può essere che il congresso dell'anarchia. a. r.

### Un commento dell'« Osserv. Rom. » sul congresso del libero pensiero.

L'Osservatore Romano pubblica un articolo contro quelli che chiama *alumni del satanismo*, radunati a congresso a Roma, e invita coloro che chiedono perché il Papa, non esce dal Vaticano, ad osservare l'oscena gazzarra fatta per le vie di Roma a sfregio della sovranità spirituale del Papa. Lo spirito rivoluzionario indistruttibile tende ad abbattere la potenza spirituale del papato.

Crede che sarebbe colpa gravissima dei cattolici dissimularsi l'oscurità dell'avvenimento attuale, e li invita, poiché non han mezzi per impedire l'oltraggio recato alla loro fede, a unirsi e organizzarsi per far argine a tale dilagare della bugiarda coscienza laica.

### Nell'Estremo Oriente

#### I forti presi dai giapponesi.

Londra, 22. — Il *Daily Telegraph* ha da Cefù: Da buona fonte si assicura che i forti occupati dai giapponesi sulle principali linee di difesa di Port Arthur sono due e sono situati fra Han-ling-Chan ed Erlung-Chang. Furono presi durante l'assalto del 21 al 23 agosto che costò ai giapponesi, per confessione dei loro ufficiali di stato maggiore, da 15 a 20 mila uomini. Questi forti sono costruiti sopra un terreno meno elevato del forte principale e sono spazzati completamente dalle due parti da un fuoco continuo.

#### I russi attaccano.

Tokio, 22. — Il rapporto del maresciallo Oyama conferma che sette battaglioni russi e due batterie di artiglieria attaccarono il 19 una colonna giapponese a Ping-tai-se. Il combattimento accanito durò 4 ore e finalmente i russi furono respinti.

#### Rinforzi.

Parigi, 22. — Il *Petit Parisien* ha da Pietroburgo: Si afferma da fonte ufficiale

che dopo la battaglia di Liao-yang i giapponesi ricevettero otto divisioni di rinforzo comprendente circa 100.000 uomini la cui maggior parte si trovò ancora a Dalny; — 5000 uomini della guardia imperiale russa si invieranno in Mançuria per completare i quadri dei reggimenti in riserva.

#### Combattimento di avamposti.

Berlino, 22. — Il *Lokalanzeiger* ha da Mukden che i giapponesi attaccarono ieri i russi al passo di Dalin, 75 verste a sud-est di Mukden. E' certo che si tratta d'un combattimento d'avamposti simile a quello che precedette la battaglia di Liao-jiang.

#### I giapponesi hanno preso un altro forte.

Londra, 22. — A Porto Arturo sarebbe impegnato un altro assalto generale. Il *Daily Mail* ha da Cifu: Posso affermare senza tema di smentite che i giapponesi hanno preso il forte Kuropatkine dinanzi a Porto Arturo.

### Echi del disastro di Poggio Renatico

Ferrara, 22. — Lo stato dei feriti nel disastro ferroviario di Poggio Renatico va migliorando. Ritter si trova in una camera a pagamento all'ospedale. Alla presenza del pretore del II° mandamento e del cancelliere, tre medici fecero l'autopsia dei morti. Ritter dice che ricorda come una visione di esseri svegliati fra lo scrosciare dei rottami e gli urli strazianti. Egli riprese i sensi e la facoltà della parola.

Col treno 571 di ieri venne riattivato il servizio fra Poggio Renatico, ove avvenne l'altro ieri il grave disastro, e Ferrara.

Intorno alle cause che provocarono il terribile scontro ferroviario di Ferrara si fanno varie supposizioni. E' scartata assolutamente quella che il fuochista Comellini, ottimo operaio, abbia agito con intenzioni malvagie; è anche assai poco probabile che fosse stato ubriaco.

L'ipotesi più probabile, secondo i competenti, è che si sia addormentato sulla macchina. La manovra nella stazione di Ferrara era cessata; il macchinista discese dalla locomotiva, lasciandovi il fuochista Comellini, che può essersi benissimo addormentato. Il regolatore che permette il passaggio del vapore dalla caldaia agli stantuffi non doveva essere ermeticamente chiuso. Il calore del focolare acceso, avrà innalzata la pressione del vapore, che spingendosi negli stantuffi, in virtù della cresciuta forza, li mise in movimento.

Gli scambi ultimi della stazione di Ferrara verso Bologna sono in discesa: da qui il movimento preso dalla colonna dei carri che poi andò ad urtare contro il diretto.

Quando, alla stazione di Ferrara si accorsero della colonna di carri fuggita, corsero dietro ad essa gridando: ferma! ferma! ben sapendo che doveva giungere il diretto.

Il capo stazione di Ferrara telegrafò immediatamente a Poggio Renatico per avvertire del pericolo che correva il diretto, ma non ebbe risposta: il diretto non fu servizio in quella stazione e il personale non rispose perchè non era alzato. Telegrafarono allora a San Pietro in Casale, ma da S. Pietro fu risposto che il diretto era già passato.

### Cose di Corte e di Governo

Per gli insegnanti delle scuole industriali e commerciali.

Roma, 22. — Il Ministero d'Agricoltura, accogliendo la proposta di apposita commissione, ha concordato con la Cassa Nazionale di previdenza per la vecchiaia e l'invalidità degli operai uno schema di convenzione per l'iscrizione degli insegnanti titolari nelle scuole diurne industriali e commerciali nel ruolo delle assicurazioni popolari. Mercè tale convenzione è garantita agli insegnanti predetti una pensione vitalizia analoga a quella dei funzionari dello Stato e una indennità da pagarsi una volta tanto ad essi o alle loro famiglie secondo i casi.

Al pagamento del contributo dovuto alla Cassa Nazionale devono concorrere gli insegnanti interessati con una ritenuta sui loro stipendi, pari a quella degli impiegati governativi del ministero e i responsabili delle scuole in determinata misura.

### Come il proletario vien trattato dal Governo.

L'Avvenire d'Italia racconta un fatterello che dice tanto da dispensarci da ogni commento. Copiamo:

« Stamane si è presentato a noi un giovanotto intriziato pel freddo e che fortemente esasperato ci ha raccontato una storia semplice, breve e dolorosa la quale non torna certo a lode delle nostre amministrazioni governative. Ha detto chiamarsi Casselli Giuseppe di 25 anni proveniva da Venezia diretto al suo domicilio in Corneto Tarquinia (Civitavecchia). Tre mesi sono entrava nelle guardie carcerarie e fu destinato al carcere civile e penale di Venezia. Riconosciuto però inabile a soffrire servizio, l'altro giorno è stato licenziato e passato alla questura per rimpatrio.

Orbene, quando il Casselli ha liquidato i conti col direttore di quel carcere, si è trovato ad avere 60 centesimi, e siccome non lo potevano mandar fuori ignudo, gli hanno — boutà loro — dato un ve-

stito di tela. E così con la cospicua somma di 60 centesimi e vestito in tela con questo po' po' di fresco che ci delizia, il povero Casselli deve fare il lungo viaggio in ferrovia da Venezia a Roma.

A nulla gli ha giovato nè protestare, nè impetrare, quel direttore l'ha messo duramente alla porta, ed il povero Casselli battendo i denti pel freddo ha dovuto elemosinare per calmare i crampi della fame.

« Voglio far conoscere a tutti queste barbarie; ci ha detto nel suo forte accento romano, voglio le sappia anche Giolitti, non si mette così alla porta come un cane un povero diavolo solo perchè non lo riscontrate abile, senza neppur dargli i mezzi per rimpatrio.

E ci sembra proprio abbia ragione da vendere!

### La fusione dei Grandi Orienti in Italia per combattere le monarchie.

Nella circostanza della venuta in Roma delle rappresentanze delle loggie massoniche si è vi più manifestato nei fratelli il desiderio di un accordo se non una fusione del grande oriente d'Italia con quello di Roma.

E' stata anche notata la deferenza che Ettore Ferrari ha dimostrato ieri ed oggi all'on. De Cristoforis, gran maestro della massoneria milanese.

Da molti si notava poichè l'attrito fra i due grandi orienti si era finora presentato, più che altro, come politico, essendo il grande oriente di Milano apertamente repubblicano, mentre quello di Roma conservava una certa vernice di monarchico-democratico.

Ora, si è visto che alle dimostrazioni fatte in occasione del congresso del libero pensiero, dimostrazioni di perfetto carattere repubblicano, hanno partecipato con grande esultanza le loggie dipendenti dal grande oriente di Roma, nello stesso tempo che l'on. De Cristoforis prendeva posto al banco della presidenza del congresso.

Da ciò anche, ripeto, si è voluto arguire di una probabile intesa fra i due grandi orienti. Del resto, a tale scopo tendeva il programma di Nathan, seguito fedelmente ora da Ettore Ferrari.

## Il congresso del libero pensiero

Discussioni inutili — Sedute disordinate — Pugilato — Sangue!

(Seduta antimeridiana).

Roma, 22. — La commissione internazionale dei voti mentre le varie sezioni continuarono stamane il lavoro, ha lungamente discusso intorno alle due mozioni che ieri provocarono tanto vivaci discussioni.

La commissione dei voti deliberò di invitare l'assemblea generale a votare le due mozioni come voti di sentimento senza discussione o motivazione.

Alle 10 minuti il congresso in seduta plenaria presieduta dal senatore Petit Jean, Fournemont annunciò che la decisione presa dalla commissione dei voti sulle due mozioni era stata approvata all'unanimità. Quindi ha la parola Mirabelli, che parla sull'abolizione della legge sulle guarentigie.

Sono quindi votate quasi alla unanimità le conclusioni del Laurand sulla separazione della chiesa dallo Stato e sulla conseguenza laicizzazione di tutti i servizi pubblici. Indi Herod presenta le sue conclusioni per la sostituzione delle missioni laiche alle religiose. Poi Olivotti di Lugano espone la sua relazione sul laicizzazione dell'assistenza ospedaliera.

Tra le proposte presentate al Congresso ve n'ha una di Gerould Richard, direttore della *Petite République*, che propone di invitare i popoli del mondo ad una sottoscrizione per la erezione di un monumento alla pace umana. (Ah! se ne sentiva da vero il bisogno! Valeva la pena che questo signore venisse dalla Francia per comunicare questa idea veramente americana! Ma vada: purchè nei bassorilievi della base ci mettiate i battibecchi che avvengono del vostro congresso.)

E' stato rinviato a demattina il corteo del libero pensiero per recarsi a deporre una corona sul monumento di Giordano Bruno e di Garibaldi.

Alle 18 poche centinaia di congressisti intervennero al banchetto tenutosi al Palatino; mentre entravano, venne distribuito a ciascuno un piccolo canestro con le cibarie. Vi fu qualche protesta perchè la quota era altissima e scarso il cibo, che dovette consumare in terra, essendovi le sedie soltanto per le signore. In compenso furono suonati i soliti inni e si tenne qualche discorso sovversivo.

(Seduta pomeridiana).

Alle 14.45 si aprì la seduta pomeridiana. E' presentata dalla commissione dei voti all'assemblea la mozione Ekkel per l'invio di un telegramma di simpatia e di incitamento a perseverare a Combes. E' approvata all'unanimità.

Petijan domanda all'assemblea di fissare la sede del consiglio dell'associazione internazionale del Libero pensiero: viene acclamato che essa rimanga a Bruxelles, Chancelon propone di prorogare fino al prossimo congresso i poteri dell'attuale presidenza. La proposta è approvata.

Buisson riferisce sui lavori della sezione VII (scienza e dogma). Dopo una lunga e disordinata discussione che la presidenza non si cura di dirigere tanto

che nuovi argomenti si confondono al soggetto della discussione come la mozione di simpatia ai russi presentata dalla signora Sorgue, i suoi proponenti Buisson e Doisiè si accordano di votare entrambe le proposte.

Ad un certo punto avviene un baccano indavolato. Corrono pugni, un congressista s'è ritirato col naso sanguinante per uno sberleffo. (A proposito del monumento della pace!)

Si propone che il Congresso si tenga nel 905 a Barcellona e nel 906 a Buenos Ayres. Si finisce col rimandare tutto a domani.

I monarchici hanno inviato a Giolitti un telegramma per protestare contro le frasi oltraggiate al re ieri pronunciate dal deputato Hubbard.

### Il convegno delle Casse Rurali a Brescia.

Ci scrivono da Brescia il 21 corr.: Oggi alle 9 e un quarto, dopo la Messa in duomo, alla presenza del Presidente del Gruppo Generale dell'Opera del Congresso, si è inaugurato il Congresso delle Casse Rurali nel palazzo S. Paolo.

Sono circa un'ottantina i rappresentanti convenuti delle diverse parti d'Italia: moltissimi lombardi, parecchi Veneti e romagnoli, qualche toscano, un siciliano e... un friulano!

Il Presidente conte Medolago Albani apre la seduta portando il saluto e la benedizione del vescovo di qui mons. Giacomo Maria Corona Pellegrini dalle Pale d'O o e annuncia che domani presenzierà l'adunanza.

Parla dello scopo del Congresso che è quello di perfezionare le Casse Rurali togliendo loro certi difetti di funzionamento. Legge quindi il testo d'un telegramma da mandarsi al Santo Padre. Viene accolto da calorosi applausi.

L'avv. Broli porta i saluti del Comitato diocesano di Brescia e del suo presidente conte Martinengo.

Il Presidente ringrazia dell'ospitalità offerta dalla forte Brescia e quindi dà la parola al teologo Carri che legge la relazione sul primo tema: *Abilità ed istruzione del personale delle Casse Rurali, mezzi per ottenerlo*. Nota il solito difetto di tutte le assemblee: molto si chiacchiera per una parola, per una dizione, per un nulla e si perde il tempo inutilmente. Si approvano le seguenti conclusioni:

a) i cattolici promuovono l'istituzione di Casse Rurali cattoliche che tanto bene arrecano al popolo;

b) che a prevenire insuccessi, per mezzo della stampa e di conferenze s'istruisca il popolo sull'importanza, natura e scopo delle Casse Rurali, e che si pubblichi apposito Bollettino che tratti delle principali difficoltà ch'esse incontrano nel loro funzionamento e del modo di superarle;

c) che il Gruppo Diocesano o la Federazione, dove esista, faccia impartire delle lezioni di contabilità ai segretari-cassieri e che tale materia s'insegni pure nei Seminari.

Si mangia un boccone e alle 14 prece il prof. Pio Benassi tratta con molto brio il tema: *operazioni che possono fare le Casse Rurali*. E' sempre pratico nel suo dire, sempre ornato e tien desta per mezz'ora l'attenzione dell'uditorio che alla fine lo saluta con un meritato applauso. Mi par di sentire un friulano che ha innato il senso pratico delle cose. Egli tocca, con mano da esperto chirurgo, le piaghe di certe Casse Rurali di sua conoscenza, e insiste ripetutamente anche contro l'opinione contraria di tanti suoi contraddittori, affinché esse si restituiscano al loro primitivo ufficio di istituti di credito agricolo.

Condanna le Casse che si prestano a speculazioni commerciali ed industriali non sempre sicure, vuole bensì che esse sieno centro propulsore e animatore di altre istituzioni d'indole economica, ma che vivono e si amministrino da sé. In sentito parlare con tanto ardore, mi sento una totale compiacenza nel cuore pensando alle nostre Casse friulane che nulla hanno da imparare, ma che molte possono insegnare alle altre per il retto loro modo di funzionamento.

Domani avremo altri due oratori, mons. Cerutti l'apostolo delle Casse Rurali e il simpatico avv. Tovini di Brescia. Ve ne scriverò.

## Notizie italiane

L'eruzione del Vesuvio.

Massi lanciati a trecento metri.

Pozzuoli, 21. — L'eruzione del Vesuvio aumenta. I « pini » si elevano a enorme altezza con violenti lapilli.

Stancotte a brevi intervalli furono avvertiti forti boati.

Dalla Specola giunge notizia di una scossa di terremoto ieri, durata 6".

Napoli, 22. — L'Osservatorio Vesuviano comunica che durante una notevole attività del Vesuvio verificatasi nei giorni scorsi si produsse un parziale riempimento del cratere che fradò stanotte dando luogo ad una esplosione fortissima ed a scosse di terremoto nella regione craterica esplosiva. Le esplosioni sono continuate nella giornata; enormi massi incandescenti furono lanciati ad oltre trecento metri di altezza.

Il Congresso magistrale di Perugia.

Perugia, 22. — Il ministro Orlando, giunto da Roma, si recò nello storico salone Notari, ove alla presenza dei deputati Fani, Pompili, Credaro, del prefetto, del sindaco generale Marzifelli, della rap-

presentanza di associazioni con bandiere, di 300 maestri e di moltissimi invitati, ha inaugurato il quarto congresso magistrale. Parlarono applauditi il sindaco, salutato dai congressisti a nome della città; il deputato Pompili quale presidente del Consiglio Provinciale; il deputato Credaro riassumendo l'opera dell'unione magistrale. Indi l'on. Orlando ha pronunciato un discorso interrotto da frequentissimi applausi e salutato alla fine da una calorosa ovazione.

## Notizie estere

Generoso rifiuto di un prelado francese.

Parigi 20. — Tempo fa si parlò d'una strana proposta fatto al Vicario generale di una importante diocesi, di una nomina vescovile da parte del governo, purchè egli avesse consentito in caso di conflitto, a schierarsi contro Roma; ed aggiungeva che la proposta incontrò uno sdegnoso rifiuto. Ora il *Figaro* ripete il racconto e fa il nome del prelado. Era infatti mons. Brot, Vicario generale di A by

Orribile scoppio di dinamite.

Meirice, (Massachusetts) 22. — Un tramway elettrico con 22 passeggeri urtò e fece esplodere ieri sera un pacco di 50 libbre di dinamite caduto dal vespone speciale ove era contenuto.

Novo persone tra cui due donne e un fanciullo sono morti, vi sono 19 feriti. Il tramway fu ridotto in frantumi. Si trovarono pezzi di vetro appartenenti al tramway in un raggio di 400 metri.

I tedeschi fanno strage degli herrerò.

Londra, 22. — Il *Daily Mail* ha dalla Città del Capo: Dopo fieri combattimenti, gli herrerò, rotti dai tedeschi, soffersero gravi perdite. I tedeschi non risparmiarono né donne, né fanciulli, né vecchi.

Il colera in Russia.

Pietroburgo, 22. — Il colera è diminuito nel territorio transcaspio nella settimana dall'11 al 18 corrente di confronto alle settimane precedenti. A Baku il 5 corrente ammalarono 3 persone e il 17 una persona.

### Il nuovo binario Padova-Monselice.

Padova, 22. — Il nuovo binario sulla linea Padova-Monselice è completamente finito.

Lunedì verrà fatta la prova del binario facendovi passar sopra un treno a discreta velocità, e domenica si farà la prova del ponte ferroviario costruito nelle vicinanze di Brusegana, anch'esso ultimato facendovi passar sopra un treno con quattro locomotive.

Così, se le prove, come è certo riusciranno, verrà attivato immediatamente anche questo secondo binario sulla linea importantissima.

## Un libro interessante

È l'ANNUARIO DELLA STAMPA CATTOLICA ITALIANA.

Vi sono i ritratti dei Direttori dei principali giornali; vi è la storia del giornalismo dall'antichità fino ai nostri giorni.

Questo libro, di quasi cento pagine, viene venduto per cent. 25. Accorrere a comperarlo o mandare cartolina vaglia all'Amministrazione del *Crociato*, Udine.

## DALLA PROVINCIA

### Sammardenchia

22 settembre.

Campanile e campana.

Finalmente, dopo tre anni di aspettazione, domenica p. p. anche Sammardenchia di Pozzuolo poté inaugurare a Cristo Redentore ed alla Vergine Immacolata il rialzo e finimento del suo campanile con tre robuste e buone campane.

Il progetto e l'esecuzione del campanile sono del notissimo signor Girolamo D'Aronco e figli.

Le campane sono opera della fonderia Fratelli De Poli.

Il castello delle campane in ferro battuto è del bravo sig. Gio. Batta De Cecco di Pozzuolo.

Il tutto a carico della popolazione, eccettuata metà di spesa per campanile, che fu pagata dalla fabbrica della chiesa con facoltà dell'autorità tutaria. Una sincera lode adunque a tutti quelli che colla parola e con l'opera hanno concorso ad effettuare questi bei lavori. G. B.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

## CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO

Sabato 24 — B. V. Marc.

Fiera e mercati della provincia Civile Pordenone.

### Consiglio comunale.

Oggi alle ore 14 si radunerà il Consiglio comunale per discutere sull'ordina del giorno da noi ieri pubblicato.

Echi del lieto evento.

Al procuratore del Re.

Al Procuratore del Re giunse il seguente telegramma: «S. M. il Re m'incarica di ringraziare V. S. ed i magistrati a Lei associati nel gentile e ben gradito omaggio. Il Ministro Ponzio Vaglia».

A Venezia.

La regata del giornaleto.

Domenica 25 corr. corsa di piacere per Venezia con treno e biglietti speciali di andata e ritorno di 2a e 3a classe ridotti del 60% in occasione di grandi festeggiamenti.

Ore 15. Corteo con sfilata lungo il Canal Grande. Ore 16. Tradizionale regata veneziana. Ore 17. Corsa di gondole. Ore 20. Straordinaria illuminazione della piazza e piazzetta San Marco. Concerti musicali. Ore 21. Incendio del bacino di S. Marco con fuochi di bengala.

Prezzo dei biglietti. Udine 2a classe 9.30, 3a classe 6.00 - Pasian S. Vito 2a classe 8.55, 3a classe 5.55 - Cadriano 2a classe 7.75, 3a classe 5.00 - Casara 2a classe 7.00, 3a classe 4.50 - Pordenone 2a classe 5.95, 3a classe 3.85 - Sacile 2a classe 5.05, 3a classe 3.30. Partenza da Udine alle 7.15 arrivo a Venezia alle 11.

Collegiale ferito.

Ieri venne medicato al nostro ospedale il convittore del collegio Gabelli, Rinaldo Zuccaro fu Matteo d'anni 19, per una ferita da taglio al 3° medio dell'avambraccio sinistro riportata accidentalmente durante la ricreazione. Guarirà in giorni 10.

La scomparsa di due concittadini.

Ieri correa insistente la voce in città della scomparsa di due noti signori concittadini. Impiegato l'uno, negoziante l'altro. Quest'ultimo tentò varie volte di suicidarsi.

L'autorità sul fatto mantiene il più assoluto riserbo.

Oltre la paga.

Il bracciante Teobaldo Fabbro di Santa d'anni 19 riportò sul lavoro una contusione alla regione dorsale del capo destro ed una distorsione dell'articolazione radio-carpica. Guarirà in 10 giorni. Pure sul lavoro rimase ferito alla mano sinistra il panierato Ugo Padovani di Giuliano d'anni 25. Guarirà in una settimana circa.

Teppisti.

Ieri sera una compagnia di giovannastri si divertiva a rompere un fanale della luce elettrica di via A. Moro. Le guardie daziarie accortesi inseguirono i vandali che si dettero alla fuga. Venne riconosciuto uno della compagnia. Egli è certo Luigi Ioseppi fernao.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele.

La Direzione della Tramvia a vapore si prega portare a conoscenza del pubblico che col giorno 1 ottobre p.v. andrà in vigore l'orario invernale.

Nelle domeniche del mese di ottobre continueranno però ad essere attivati i treni festivi 19 e 20 dell'orario estivo.

Il libero pensiero smascherato.

Il periodico il Cattolico Militante che già prese l'iniziativa delle Cartoline O-maggio al S. Padre sta preparando un elegante fascicolo dedicato interamente alla critica del libero pensiero. Si promette assai bene per la parte artistica tipografica certamente riuscirà interessante per la varietà degli articoli dettati da penne note ed illustri dell'Italia cattolica.

In questi tristissimi giorni non si può dare maggior pascolo alle menti cristiane che la condanna razionale di quella beffarda manifestazione anticlericale che si svolgerà tra le mura dell'eterna città nell'anniversario della breccia di Porta Pia. Il prezzo mite della pubblicazione ne facilita la diffusione. - Copie 12 L. 1, copie 25 L. 2, copie 50 L. 4, copie 100 lire 7.

Si spedisce copia di saggio dietro invio di cartolina con risposta.

Rivolgersi al periodico il Cattolico Militante. - Genova.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 22 settembre 1904:

Rendita 5 0/0 L. 103.88
> 3 1/2 0/0 > 102.06
> 3 0/0 > 74.50

Azioni.

Banca d'Italia L. 1121.50
Ferrovie Meridionali > 736.50
> Mediterranee > 464.-
Società Veneta > 421.-

Obbligazioni.

Ferrov. Udine-Pontebba L. 505.50
> Meridionali > 380.50
> Mediterranee 4 0/0 > 507.-
> Italiane 3 0/0 > 358.50
Città di Roma (4 0/0 oro) > 515.25

Cartelle.

Fondaria Banca It. 4 0/0 L. 510.-
> > 4 1/2 0/0 > 510.-
> > Cassa r., Milano 4 0/0 > 512.-
> > > 500 > 516.50
> > Ist. Ital. Roma 4 0/0 > 510.-
> > > 4 1/2 0/0 > 516.-

Cambi (chegues e vista).

Francia (oro) L. 99.99
Londra (sterline) > 25.22
Germania (marchi) > 123.54
Austria (corone) > 105.18
Petroburgo (rubli) > 266.10
Rumania (lei) > 99.-
Nuova York (dollari) > 5.14
Turchia (lire turche) > 22.79

Il forno municipale.

I conti sono sbagliati.

Nell'ultima seduta consigliare, discutendosi la proposta per l'impianto di un forno municipale, un consigliere della maggioranza, ed ex assessore, si dichiarò contrario alla proposta, soggiungendo anche, che se malgrado le ragioni da lui esposte l'esperimento venisse fatto e desse cattivi frutti, causa ne sarà la Giunta, che per smania di popolarità lo ha fatto sorgere.

Queste gravi parole in bocca ad un consigliere della maggioranza, non fecero quella impressione sulla cittadinanza che dovevano fare, causa i fatti tristi e lieti svoltisi in questi ultimi giorni.

Però ben le comprese l'on. Girardini, assess. alle finanze, che dopo la chiesta sospensiva del cons. Renier si affrettava a farla votare dichiarando essere suo desiderio che tutti i consiglieri sieno illuminati su questo importante problema, per poter dare consciamente il loro voto ed assumersi con ciò la loro parte di responsabilità.

Oggi che il progetto viene nuovamente presentato ai consiglieri, vogliamo parlare un po' non per illuminare i padri consacrati, che crediamo abbiano fatto il loro dovere studiando il progetto in tutti i suoi minuti particolari; ma per gli amministratori, che caso mai il progetto fosse approvato, sarebbero chiamati con un referendum a sanzionare tale approvazione.

Francamente, a bella prima, la relazione piacque anche a noi, ma rivedendola minutamente ci accorgemmo che i conti erano sbagliati! Sicuro! sbagliati! ed eccola la prova.

La relazione a pagina 9 comma c, parlando della mano d'opera dice:

«Per la lavorazione di quintali 15 di farina si stimano necessari i seguenti operai: 2 informatori a L. 4 giornalieri L. 8.00 2 impastatori a L. 3.20 id. > 6.40 6 manipolatori di I cl. a L. 2.70 id. > 16.20 5 manipolatori di II cl. a L. 2.50 id. > 12.50 2 apprendisti manfo. a L. 1.70 id. > 3.40 2 facchini a L. 2.30 id. > 4.60

Totale L. 51.10

Contributo del Comune alla Cassa di previdenza per il personale in ragione del 6 0/0 > 3.07

Spesa totale L. 54.17

«Quindi il costo della mano d'opera per quintale, sarà 54.17 : 15 = 3.60; a cui aggiungendo il costo del pane che gli operai avranno diritto di asportare giornalmente (mezzo chilogramma ognuno) in L. 3.20 circa, abbiamo il costo della mano d'opera per quintale di farina lavorata in L. 3.80».

Fin qui la relazione. Facciamo noi i conti: Pagine giornalieri agli operai L. 51.10 Contributo alla Cassa di previdenza > 3.07 Pane agli operai (0.20 per 19) > 3.80

Totale L. 57.97

Dividiamo ora le lire 57.97 che rappresentano il costo della mano d'opera, per q.li 15 che si suppongono di lavorazione municipale ed avremo il costo d'un quintale, 57.97 : 15 = L. 3.86. Dunque il costo della mano d'opera di un quintale di farina lavorata è di lire 3.86 e non di lire 3.80 come dice la relazione.

Vediamo ora il costo di un quintale di farina lavorata, ritenuta la lavorazione municipale di quintali 15 giornalieri.

Qui la relazione, in causa dello sbaglio da noi suddimostrato, fa costare la lavorazione di un quintale di farina lavorata, per pane cornetto L. 36.86 — per il pane pasta molle L. 36.96 — per il pane di lusso L. 42.86; nel mentre dovrebbe costare rispettivamente L. 36.92 — 37.02 — 42.92.

Continuiamo. A pag. 11 la relazione fa seguire il bilancio preventivo giornaliero d'esercizio. Ecco:

Lavorazione: quintali di farina 15; di cui 6 per il pane cornetto; 8 per pane molle; 1 per pane di lusso.

Produzione: pane cornetto chilogrammi 660; pane molle chilog. 928; pane di lusso chilog. 116.

Vendita: pane cornetto L. 0.33; molle L. 0.32; di lusso L. 0.38 al chilog.

ENTRATA.

I. Pane cornetto. Vendita di chilogrammi 660 a L. 0.33 L. 217.80

II. Pane di pasta molle. Vendita di chilog. 928 a L. 0.32 > 297.96

III. Pane di lusso. Vendita di chilog. 116 a L. 0.38 > 44.08

Bilancio L. 559.84

Anche qui però dobbiamo fermarci un attimo per osservare che 928 chilogrammi di pasta molle, venduti a L. 0.32 al chilogrammo, daranno un introito di lire 297.96 e non di L. 297.96. Quindi al bilancio invece di L. 559.83 lire 558.84. Diancine, l'aritmetica non è mica una opinione! Passiamo oltre.

USCITA.

a) Ammortamenti, interessi fitti L. 7.20

b) Direzione ed amministrazione > 6.-

c) Mano d'opera > 57.-

d) Spese varie di lavorazione > 41.80

Totale spese di fabbricaz. L. 112.-

c. Farine > 447.70

Totale spese L. 559.70

Utile eventuale > 0.14

Bilancio L. 559.84

Anche nell'uscita si commise uno sbaglio. Il costo della mano d'opera, come facemmo osservare più su, è di L. 57.97, mentre nella relazione è stata segnata in sole lire 57.

Tirati i conti giusti, l'entrata è di lire 558.84, l'uscita di lire 560.81. Una perdita giornaliera di lire 1.97.

Vi par poco? Senza contare molte altre cose che furono preventivate troppo poco o di certe altre di cui non si tenne conto alcuno.

Di fronte a questo stato di cose, è inutile ogni discussione, ogni altra critica. Il progetto si condanna da sé. Speriamo che i consiglieri, che fra due ore si raduneranno, conoscano l'importanza del voto che stanno per dare e vogliano risparmiare al nostro povero Comune la perdita di qualche decina di migliaia di lire.

Programma

dei pezzi musicali che la Banda Cittadina eseguirà questa sera dalle ore 20 alle 21.30 sotto la Loggia municipale:

- 1. Marcia «A. Vaire» Schnider
2. Mazurka «R. ta» M. nico
3. Fantasia «M. uzza» Forlita
4. Sinfonia «Guglielmo Tell» R. sau
5. Fantasia «M. fist. fele» Boto
6. Marcia «E. oi d'Italia» Montico

CRONACA RELIGIOSA

Triduo per l'Immacolata ai PP. Cappuccini.

Nessuno ha detto una parola sul triduo di funzioni per l'Immacolata tenuto ai PP. Cappuccini; eppure ne val la pena, mi pare.

Le funzioni ebbero luogo mattina e sera nei giorni di venerdì, sabato e domenica. La chiesetta era addobbata con gusto proprio; sull'altar maggiore in mezzo ai leggeri cortinaggi molto bene disposti, spiccava soave, celestiale l'immagine della Vergine; tutto portava al raccoglimento, a pensieri del cielo in quella cara chiesina!

Le funzioni — manco dirlo — furono frequentatissime sempre: bravi gli oratori — dell'Ordine — che fecero risaltare la grandezza, i privilegi, la potenza di Maria; brava — come sempre — la Schola di S. Cecilia che ci fece gustar della musica proprio di chiesa.

La domenica poi in modo speciale numerosissima la comunione, unico modo, ci pare, di onorar veramente Dio e i Santi, e stragrande il concorso dei fedeli Sua Eccellenza l'Arcivescovo e per dimostrar il suo affetto agli ottimi Padri Cappuccini, e per concorrere ad onorare e a trarre ad onorare la Vergine, la sera cantò Lui il Te Deum di chiesa e impartì la benedizione col Venerabile.

Ecco delle feste che fan ben davvero all'anima, nelle quali l'anima si sente più vicina a Dio e questa di quella pace che viene da Dio. Bravi i nostri ottimi Padri: e che la Vergine chiami sempre su loro le benedizioni del Cielo!

La cura più efficace e sicura per amemic, deboli di stomaco e nervosi è «Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina. Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente.

Voci dei privati

Caro «Crociato»!

Era un buon lavorotto quello che tu pubblicavi sopra i Sindaci aquileiesi in tante appendici — nell'ultima delle quali era stampato Continua. E non si vide più continuazione. Perché?... Credo perché il vostro Diocesano Sinodo avrà tenuto occupatissimo in questi giorni l'Autore.

Egli che continui e compia il lavoro, perchè non è privo d'interesse. Io, vedi, ho tagliato fuori tutte quelle appendici e le tengo care in aspettazione del compimento. Scusa, e fammi il piacere, come sopra.

Azzan Augusto d. gerente responsabile.

Per studenti.

Un'ottima famiglia della città riceverebbe studenti a dozzina: per informazioni rivolgersi all'amministrazione del nostro giornale.

Avviso per le Signore.

Nelle Sale Mode L. Marchi, Piazza Vittorio Emanuele 4, si previene essere arrivate per LA STAGIONE AUTUNNO-INVERNO le migliori Novità in PALETOT e COSTUMI TAILLEUSE. Commissioni su misura — Confezione garantita.

D. Ugo Ersettig

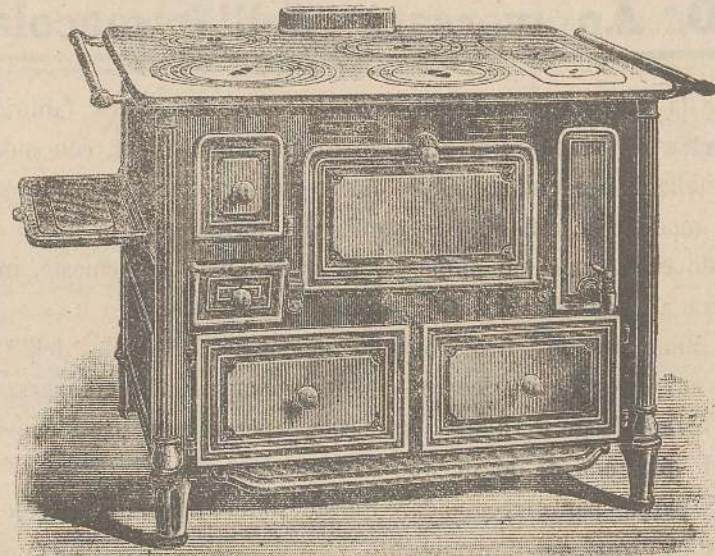
allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 11 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi, Via Lirutti N.° 4.

UDINE - Via dei Teatri N. 1 - UDINE

Campionario di Articoli Brevettati

Antica ditta GODIN di Francia



Cucine economiche

tutte in ghisa maleabile, le più perfette e di notevole risparmio nel consumo del combustibile.

UTENSILI DA CUCINA in getto inossidabili LISCIVIAIE PORTATILI di più grandezza

CAMINETTI, CALORIFERI, VASCHE da bagno, RISCALDATORI, LAVABOS a fontana, POMPE di ogni genere, APPA-

RECCHI inodori, SEDILI alla turca in diverse specie, ORINATOI di tutte le forme, ARTICOLI per scuderie, VASI per giardino, BORDURE, PORTA BOUQUETS a smalto e nichelati, LETTERE e CIFRE per insegne.

Depositario F. BRANDOLINI UDINE e Stazione per la Carnia.

L. Marchi

CASA DI CONFEZIONE

Mantelli - Costumi - Blouses

Biancheria Confezionata Corredi da Sposa e da Casa

Premiata con Diploma d'Onore alle Esposizioni Campionarie Novembre 1900 - Regionale Settembre 1903

FERRO-CHINA BISLERI

Il uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli amemic, i deboli di stomaco.



Il chiariss. Dott. GIUSEPPO GARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto «pronte guarigioni nei casi di clorosi, oligiemie e segnatamente nella cachessia palustre».

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica) Haacommendata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque.

Casa di cura chirurgica

del Dott. Metullio Cominotti VIA CAVOUR N. 5 Tolmezzo

Malattie chirurgiche e delle donne

Consultazioni tutti i giorni eccettuati il martedì e il venerdì

Gabinetto dentistico

Alberto Raffaelli PREMIATO

con MEDAGLIE D'ORO e CROCE AL MERITO Udine - Roma

Piazza Mercatenuovo (ex S. Giacomo) N. 3 UDINE

Cura dei denti e della bocca, nonché applicazioni di denti artificiali.

Il Gabinetto è aperto dalle 8 alle 17.

Inserzioni in IV pag.

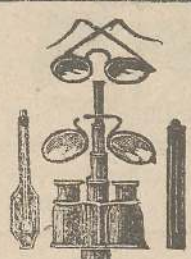
a prezzi modicissimi.

Deposito Vino

Cantina Papadopoli unico Deposito e unica Rappresentanza Via Cavour 23

Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. - Campioni e listini gratis.

Servizio a domicilio - Il Rapp. G. Rizzotto



Innocente Giacobbi UDINE

Assortimento Occhiali - Canocchiali

Lenti

Binocoli da Teatro e da Marina

Misure metriche

Barometri - Termometri

Apparati elettrici

Articoli per illuminazione a gaz

Lagrima di China

Liquore tonico

corroborante, digestivo

Premiato con medaglia d'argento.

Preparasi e vendesi a L. UNA

la bottiglia dal farmacista

LUIGI DAL NEGRO

in NIMIS (Udine)

Deposito in Udine presso la

Farmacia L. BIASIOLI.

Nuova Fabbrica Statue Religiose  
**F. LLI FILIPPONI - UDINE**

**Per il 50.° Anniversario dell'Immacolata**

A completare la svariata serie degli *Articoli Sacri* di nostra fabbricazione abbiamo fondata un **Fabbrica di Statue Religiose** in carton romano, ecc. con modelli permanenti, tipi propri, veri italiani, per cui, grazie al favore fin ora incontrato, abbiamo attualmente in pronto diversi modelli di differenti soggetti, che formeranno in breve una completa e svariata serie, visto che ognor più numerose ci pervengono le richieste, in modo da poter fare la concorrenza a qualsiasi altra ditta nazionale o straniera.

Nel corrente anno fra le altre abbiamo modellate le statue dell'Immacolata e di **Santa Lucia**, di cui quest'anno ricorre rispettivamente il 50.° anniversario e il XVI centenario. Vennero ormai eseguite, dietro ordinazione per diversi paesi che vogliono lasciare ricordo perenne di qualcuna di queste due date memorande.

Non facciamo parole per raccomandare queste statue, trascriviamo solo un **ATTESTATO** fra i tanti rilasciati ormai dai nostri clienti.

**Per il XVI Centenario di S. Lucia**

«Talmassons, 16-3-904.

«Egredi Signori Fratelli Filipponi — Udine.

« Appena messa a posto la statua dell'IMMACOLATA eseguita nel Loro Laboratorio d'Arte Sacra, era mia intenzione di manifestare Loro la mia piena soddisfazione per l'opera veramente artistica che hanno fatto.

A cagione di molti impegni ho dovuto ritardare; ma il ritardo riesce a tutto Loro profitto perchè posso soggiungere che la detta Immagine Sacra è concordemente lodata da tutti paesani e forestieri che si fermano ad ammirarla.

Li ringrazio pertanto della cura posta nella esecuzione del piccolo monumento, il primo che in questo cinquantenario si è innalzato alla Vergine Immacolata nella nostra Arcidiocesi, ed auguro che lo stampo abbia loro a servire per molte riproduzioni.

Ora attendo che quanto prima mi facciano avere un disegno completo della cupoletta e delle decorazioni da eseguirsi, compresa la cancellata ed il fanale per l'illuminazione, disegno che bramerei avere per la festa dell'Annunciata onde esporlo in Chiesa.

Fratanto con vive congratulazioni, ecc.

Sac. Liberale Dell'Angelo ».

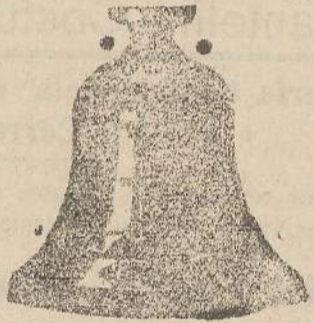
Per quest'anno prezzi speciali di favore — Fotografie e preventivi a richiesta — Pagamenti rateali

FONDERIE ARTISTICHE  
 DI  
**FRANCESCO BROILI**

Udine, Chiavris n. 2 - Gorizia, Corso Franc. Giuseppe n. 88

**Premiate**

con medaglie d'oro e d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero



**Premiate**

recentemente con Diploma d'onore (massima onorificenza) all'Esposizione Regionale di Udine, per campane e con Diploma di medaglia d'oro per bronzi artistici

Fornisce Concerti di campane di qualsiasi peso ad intonazione; — Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento.  
 Fonde altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione.

◆ **Pagamenti in rate annuali** ◆

A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. — Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

**Martinuzzi Francesco**

premiato con Medaglia d'Oro all'Esposizione Region. Udine 1903

UDINE - Piazza S. Giacomo (Angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tibet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

**BERTOGLIO LODOVICO**

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

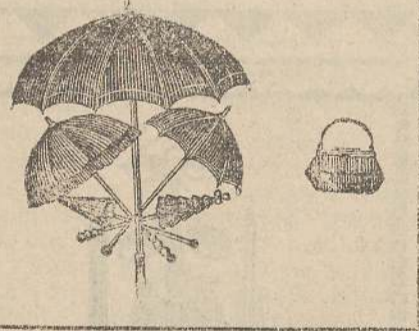
FABBRICA

premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

**OMBRELLI E OMBRELLINI**

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigiera di tutta novità | Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.



**Veli per Stacci e Buratti**

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

◆ **PREZZI MODICISSIMI** ◆

**La Ditta Rizzani e Cappellari**

AVVISA

i numerosi suoi clienti, che nel suo nuovo Stabilimento in Manzano tiene un forte deposito di **Mattoni, Coppi, Tavelle, Calce idraulica, Cementi** di lenta e rapida presa e **Portland** a prezzi modicissimi.

Tiene pure un grosso deposito anche qui nello Stabilimento in Udine di **Mattoni, Coppi, Tavelle, Tegole Marsigliesi, Mattoni bucati, Tavelloni, Vasi da fiori e Statuette da giardino, ecc., Calce comune Calce idraulica, Cementi** di rapida e lenta presa, **Portland** — il tutto a prezzi modicissimi in modo da non temere concorrenza.

N. B. — Fa inoltre presente che i suoi **Coppi** e le **Tegole Marsigliesi** in deposito a Udine sono fabbricate con l'argilla delle sue fornaci di Manzano e perciò si garantisce il buon esito.

**Domenico Raiser & Figlio**

Via Treppo N. 8 — UDINE — Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio  
 Specialità **DAMASCHI, SETERIE e VELLUTI**  
 di propria fabbricazione

in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati e argentati, come in oro e argento fini. Si ricevono ordinazioni di appartamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti.

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

Ultima onorificenza: Diploma d'Onore all'Esposizione Regionale di Udine.